

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2017

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2017	8	<a href="#">Selfie con gli amici sui binari: Vince chi scappa per ultimo Travolto dal treno a 13 anni = Selfie sui binari con gli amici Travolto dal treno a 13 anni</a> <i>Nino Femiani</i>	2
AVVENIRE	09/03/2017	13	<a href="#">Volontari in campo la resistenza umana</a> <i>Asmae Dacahan</i>	4
CONQUISTE DEL LAVORO	09/03/2017	6	<a href="#">La Camera vara la riforma della Protezione Civile</a> <i>F Gagl</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	09/03/2017	6	<a href="#">Termini: albero si abbatte su passante</a> <i>Redazione</i>	6
LIBERO	09/03/2017	18	<a href="#">A tre anni dall'alluvione nulla è risolto</a> <i>Egidio Bandini</i>	7
SOLE 24 ORE	09/03/2017	13	<a href="#">Wolf House, un modello virtuoso</a> <i>Redazione</i>	8
SOLE 24 ORE	09/03/2017	31	<a href="#">Annuncia espansione in Giappone</a> <i>Redazione</i>	9
STAMPA	09/03/2017	14	<a href="#">Gara di selfie sui binari Muore sotto il treno un ragazzo di 13 anni</a> <i>Gaetano Mazzuca</i>	10
PANORAMA	09/03/2017	74	<a href="#">La grande bellezza ferita</a> <i>Lorenzo Alesi</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">#8marzo: parit? di genere, l'Italia ? 50esima</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">"Ora meglio, grazie": i visi delle donne che ce l'hanno fatta</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">Montagne al femminile: oltre un terzo dei soci CAI sono donne</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2017	1	<a href="#">Immagini satellitari per la prevenzione delle calamit?: lanciato l'ultimo satellite Copernicus</a> <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	08/03/2017	1	<a href="#">Fregene, crolla la terrazza dello stabilimento La Nave per maltempo</a> <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	08/03/2017	1	<a href="#">Amatrice, villaggio per 400 persone donato agli sfollati e rimasto nel container</a> <i>Redazione</i>	18
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	08/03/2017	1	<a href="#">Fu inserito per errore tra i superstiti di Rigopiano, la famiglia presenta esposto ai pm: ?Vogliamo chiarezza?</a> <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	08/03/2017	1	<a href="#">Corea, spunta in un video il figlio di Kim Jong-nam: ?Mio padre ? stato assassinato?</a> <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	08/03/2017	1	<a href="#">Raffiche di vento: crolli - e alberi sradicati a Battipaglia</a> <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	08/03/2017	1	<a href="#">Rigopiano, Stefano inserito in lista - superstiti: esposto contro il prefetto</a> <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	08/03/2017	1	<a href="#">Corea, spunta in un video il figlio di Kim Jong-nam: ?Mio padre ? stato assassinato?</a> <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	08/03/2017	1	<a href="#">Raffiche di vento: crolli - e alberi sradicati a Battipaglia</a> <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	08/03/2017	1	<a href="#">Rigopiano, Stefano inserito in lista - superstiti: esposto contro il prefetto</a> <i>Redazione</i>	25
cinquequotidiano.it	08/03/2017	1	<a href="#">Alitalia Maintenance Systems, un'ecceellenza italiana fatta a pezzi</a> <i>Redazione</i>	26
corriere.it	08/03/2017	1	<a href="#">Leonardo: espande presenza in Giappone con nuovi elicotteri</a> <i>Redazione</i>	27
h24notizie.com	08/03/2017	1	<a href="#">Formia, tumore alla mammella: successo per &amp;#8220;In Piazza per te&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	28
protezionecivile.gov.it	08/03/2017	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	30
agi.it	08/03/2017	1	<a href="#">Protezione civile: libro di D'Angelis, "italiani con gli stivali"</a> <i>Redazione</i>	31
LANOTIZIAH24.COM	09/03/2017	1	<a href="#">Paliano, chiusura della porta Santa alla Selva; Alfieri preferisce il Papa al Vescovo</a> <i>Redazione</i>	32

SFIDA FATALE, SALVI GLI ALTRI DUE

## Selfie con gli amici sui binari: Vince chi scappa per ultimo Travolto dal treno a 13 anni = Selfie sui binari con gli amici Travolto dal treno a 13 anni

*I due compagni sono scappati. Era una sfida*

[Nino Femiani]

SFIDA FATALE, SALVI GLI ALTRI DUE Selfie con gli amici sui binari: Vince chi scappa per ultimo Travolto dal treno a 13 anni Morire a 13 anni per una sfida folle tra amici: un selfie sui binari, vince chi scappa per pitimo all'arrivo del treno. E successo a Soverato, in Calabria, ieri sera. Il ragazzo è morto sul colpo, gli altri due sono rimasti illesi. Hanno avuto paura e sono scappati. Ai carabinieri che li hanno trovati hanno raccontato della scommessa fatale. FEMIANI, BELARDETTI e BUTICCHI Alle pagine 8 e 9 Seine sui binari con gli amici Travolto dal treno a 13 anni I due compagni sono scappati, Era una sfida UN SELFIE scattato mentre il treno arrivava alle loro spalle. Un gioco perverso, chiamato 'daredevil selfie', una di quelle prove di coraggio a cui i minorenni si sottopongono per mostrare di avere 'più fegato' degli altri coetanei. Sarà l'inchiesta aperta dalla Polfer a stabilire cosa sia davvero successo ieri sera, poco prima delle 18, a Soverato. L'unica cosa certa è che uno studente di tredici anni, Leandro Celia, originario di Petrizzi, in provincia di Catanzaro, è morto, travolto da un intercity che procedeva tra Soverato e Montauro, sulla linea Jónica. Altri due minori, coetanei e compagni di scuola del ragazzo deceduto, sono scampati miracolosamente all'assurdo destino e risultano leggermente feriti. SECONDO le prime testimonianze i tre ragazzi stavano camminando lungo i binari e, nel momento dell'impatto, stavano attraversando un ponte all'altezza del campeggio 'Le Giare', dove nel 2000 a causa di un'alluvione perirono 13 persone fra cui turisti e membri di una colonia estiva formata da disabili e volontari. Forse il buio, la concitazione, il batticuore per quella prova di coraggio non ha permesso ai tre minorenni di calcolare bene i tempi di percorrenza dell'intercity 566 che da Taranto va verso Reggio, piombato alle loro spalle proprio mentre stavano con uno smartphone scattando un selfie estremo che avrebbero voluto postare sui loro profili social. Il ragazzo di Petrizzi è morto sul colpo, gli altri due studenti, sebbene sotto choc ma praticamente illesi, sono scappati. A riferire la dinamica e la presenza del gruppo di tre adolescenti è stato il macchinista del treno che non è riuscito ad evitare l'impatto fatale. Ha bloccato il convoglio con la 'rapida', ma Leandro è stato maciullato dalle ruote. Per lui non c'è stato nulla da fare. Li ho visti nel buio, ha tentato una frenata di emergenza, poi ho sentito il colpo, ha raccontato sotto choc il guidatore ai carabinieri giunti sul posto. I due ragazzi superstiti, uno di Petrizzi l'altro di Soverato, si sono allontanati terrorizzati e solo un'ora più tardi si sono fatti accompagnare da alcuni parenti al posto di pronto soccorso, dove sono stati medicati per leggere escoriazioni. Poi sono stati interrogati nella notte dai carabinieri di Soverato e dalla polizia ferroviaria di Catanzaro Lido. Agli inquirenti hanno sussurrato qualche frase sconnessa per giustificarsi per quanto era accaduto. Ma la loro espressione denotava tristezza e rimorso per ciò che avevano combinato e che aveva causato la morte del loro amico. NON È LA PRIMA volta che i ragazzini si mettono in posa sui binari per un autoscatto veloce all'arrivo del treno e poi un salto all'ultimo istante per sfidare la morte. Il 'daredevil selfie' è diventata una moda che ha contagiato i minorenni, un gioco pericoloso, ad alte scariche di adrenalina. Gruppi di amici - tre o quattro ragazzi e ragazze, trail2eil3 anni - si danno appuntamento sulla massicciata. A San Giuliano Milanese addirittura è stato costituito una task force di adulti, con il patrocinio del Comune, chiamata dei 'Falchi segnalatori', un gruppo di vedette di quartiere che segnalano la presenza dei minori sui binari e i giochi pericolosi mentre sfrecciano i treni. I dati della Polfer relativi al 2016 rilevano, peraltro, un incremento dell'incidentalità ferroviaria (+63%) e della mortalità (+47%). Tra i comportamenti che causano maggiormente incidenti: l'attraversamento dei binari, l'invasione della linea ferrata e la presenza indebita lungo la linea. Nino Femiani ^ SOVERATO (Catanzaro) Lo schianto I tre ragazzi stavano giocando sui binari, quando uno dei tre decide di farsi un selfie con sullo sfondo il treno che sta arrivando. L'impatto è tremendo, muore sul colpo La fuga Il macchinista blocca immediatamente il treno e due compagni del 13enne morto, per paura delle conseguenze, fuggono. Vengono rintracciati dopo poco tempo E I due ragazzini superstiti si sono fatti

accompagnare dopo qualche ora in ospedale DOLORE Il corpo del ragazzo adagiato sui binari. Il 13enne di Petrizzi (in provincia di Catanzaro) è morto attorniato dalle forze dell'ordine. Selfie con gli amici sui binari: Vince chi scappa per ultimo Travolto dal treno a 13 anni - Selfie sui binari con gli amici Travolto dal treno a 13 anni

**Il dopo sisma****Volontari in campo la resistenza umana**

[Asmae Dacahan]

Il dopo sisma Volontari in campo a resistenza umana per ASMAE DACHAN non crolla. Uno slogan, una promessa e "Daje Marche", un'esortazione in dialetto a non mollare. Sono i nomi di due realtà nate nella regione dopo le devastanti scosse del 2016, che puntano ad aiutare e valorizzare il territorio. A più di sei mesi dal primo sisma la situazione per le popolazioni locali è ancora molto difficile e le iniziative dei volontari locali meritano di essere raccontate. "Io non crollo" nasce a Camerino subito dopo il terremoto del 20 ottobre 2016, come racconta Marco, un giovane volontario. La popolazione della città Ducale, il cui centro storico è stato dichiarato interamente zona rossa, è stata inizialmente sistemata in tre centri d'accoglienza, dove sin da subito i giovani si sono messi a disposizione per aiutare i più bisognosi. Proprio in quei dormitori molti ragazzi hanno deciso di unirsi in un'unica associazione, "Io non crollo". Ognuno ha messo a disposizione tempo e competenze. Le attività si sono sin da subito concentrate nel sostegno ai più anziani, ma anche ai bambini, che per diverse settimane non sono potuti andare a scuola. Camerino è la porta per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini - racconta Marco - e attraverso questo territorio si raggiungono comuni che sono delle vere perle a livello di tradizioni produttive e bellezze paesaggistiche. Per noi era importante far emergere che questi territori ora vivono una situazione di estrema difficoltà. In alcune frazioni le case rimaste in piedi sono meno del 10%. Camerino è famosa anche per il suo prestigioso ateneo e le iniziative culturali un tempo erano molteplici, con oltre 100 associazioni attive. Pochi secondi di sisma e tutto è crollato. Per questo, continua Marco, il nostro progetto punta a creare in breve tempo un "Quartiere delle associazioni" che unisca le varie realtà di Camerino. Senza luoghi di aggregazione tutto si blocca. Il nostro scopo è riuscire a creare un modello di unione che possa far ripartire l'offerta culturale sul territorio, portando benessere per tutti. Forse può sembrare un'utopia, afferma il volontario. Ci dà forza - conclude - pensare che i nostri sforzi e il nostro impegno di oggi possano servire per offrire alle generazioni future una qualità della vita simile e perfino superiore a quella che avevamo noi prima della tragedia del terremoto. Il coraggio e l'entusiasmo sono caratteristiche che ha anche Federico, tra i fondatori dell'associazione "Daje Marche", nata dalle reazioni a un post pubblicato su Facebook a pochi giorni dalle scosse del 30 ottobre. Il giovane Paolo Isabettoni, tra i fondatori, lanciava un appello per unire le forze e mettere in rete i produttori locali di Talentino e non solo. La risposta è stata notevole. Da un lato esperti in informatica e marketing hanno messo a disposizione in proprio tempo e le proprie competenze per creare un portale dedicato; dall'altro i produttori che non si sono voluti arrendere di fronte alla situazione catastrofica in cui è improvvisamente piombato il territorio. Oltre 150 sono i volontari in tutta Italia e ben 100 i venditori che hanno aderito all'iniziativa. Federico è fiero dei risultati sinora ottenuti. Vendiamo prodotti tipici e il ricavato aiuta le popolazioni locali grazie al ritorno sul territorio. Come associazione non abbiamo messo nessun ricarico, tutto va direttamente ai produttori. Abbiamo superato i 1000 euro di ricavato e abbiamo spedito oltre 10 mila pacchi in tutta Italia. In questo modo aiutiamo chi ha il negozio inagibile e chi non ha più clientela locale, perché ormai sono tutti sfollati. Sia Federico, che altri volontari, non abitano più nelle rispettive case, perché sono ormai inagibili. Vogliamo tenere viva l'attenzione sul territorio perché l'emergenza non è ancora finita. Alle istituzioni chiediamo tempi certi, abbiamo bisogno di capire cosa si farà fase per fase. Da parte nostra, oltre alla creazione della piattaforma di e-commerce vorremmo fare un nuovo passo che è quello di incentivare il turismo locale. Per noi è vitale conclude Federico - far ripartire la vitalità di questi territori, promuovendo attività economiche, sociali e culturali. Due associazioni si battono per far rinascere Camerino -tit\_org-

## La Camera vara la riforma della Protezione Civile

[F. Gagli

Dopo l'approvazione della delega da parte della Camera, la riorganizzazione della Protezione Civile prende forma come un sistema policentrico a livello centrale, regionale e locale. La delega attribuisce infatti funzioni in materia allo Stato, alle regioni, ai comuni, alle unioni dei comuni, alle città metropolitane, agli enti di area vasta e alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile; punta a valorizzare il ruolo del volontariato, per il quale si prevedono corsi di preparazione e aggiornamento, e degli enti locali assegnando loro le ricostruzioni dopo le sciagure. Il testo, definitivamente approvato a Montecitorio con 304 sì, 38 no e 107 astensioni (il M5S), impegna a emanare norme sulla partecipazione dei cittadini, singoli e associati, e delle università alle attività di protezione civile e all'istituzione di meccanismi e procedure di revisione e valutazione periodica dei piani di emergenza comunali. La delega, poi, in vista dell'emanazione di decreti legislativi entro due anni da parte del governo, regola la disciplina dello stato di emergenza e la previsione del potere di ordinanza in deroga alle norme vigenti, oltre alle modalità di intervento del Servizio nazionale di protezione. In particolare si prevedono trasparenti procedure di verifica sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture, della gestione dei rifiuti, delle macerie e delle terre e rocce da scavo prodotte in condizioni di emergenza, nonché delle forniture di beni di prima necessità. Arriveranno, quindi, norme sul ruolo e sulle responsabilità del sistema e degli operatori di protezione civile, ma anche una nuova disciplina del finanziamento delle funzioni di protezione civile attraverso il Fondo della protezione civile, il Fondo per le emergenze nazionali e il Fondo regionale di protezione civile. Novità anche in relazione alla contabilità della spesa, con obblighi di regolamentazione, controlli successivi e individuazione di responsabilità. Infine, una serie di interventi a facilitazione per la prevenzione delle catastrofi: dall'introduzione dell'esonero dalle pratiche di autorizzazione per l'installazione di stazioni di monitoraggio o stazioni idrometeorologiche ai fini di protezione civile, all'integrazione del Servizio nazionale della protezione civile con la disciplina in materia di protezione civile dell'Unione Europea, fino ad interventi di semplificazione normativa. F. Gagli - tit\_org-

## Termini: albero si abbatte su passante

[Redazione]

HI Jlii!!!i! JiM! IiJ, MliHim, mil ' Ui J! i; H4; IiHi, mi i il; Ui1H; Anche ieri s'è sfiorato il morto nella Capitale. Le forti raffiche di vento hanno spezzato un albero a pochi passi dalla stazione centrale di Roma Termini e un grosso ramo ha colpito alla testa un passante. Miracolosamente l'uomo, un 75enne, non è in gravi condizioni ed è stato trasportato dal 118 in ospedale. Non è finita qui. Fra i danni causati c'è stato anche il cedimento di una parte di cornicione di un palazzo in via Cola di Rienzo 152, a Prati. L'incidente si è verificato nella serata di martedì: un giovane passante è stato colpito di striscio da un detrito alla testa. Accompagnato in ospedale con un'ambulanza dell'Ares 118 è stato medicato e successivamente dimesso con pochi giorni di prognosi. Pesanti disagi hanno riguardato in particolare i quartieri di Prati, San Giovanni, il centro storico, la periferia sud est e anche il litorale romano dove le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate a lungo per liberare le strade e mettere in sicurezza le abitazioni. E il bilancio parla chiaro: sono stati centinaia gli interventi in 48 ore per alberi o rami pericolanti, per pali o strutture a servizio telecomunicazioni, molti per tetti o coperture in genere e cornicioni caduti. Dunque, il forte vento di queste ore ha messo a dura prova il territorio minando l'incolumità dei cittadini. Secondo un dato del Campidoglio, il Dipartimento Tutela Ambientale ha effettuato un totale di 29 interventi significativi tra le ore 22 del 6 marzo e le ore 17 del 7 marzo sulle vie e strade cittadine interessate da situazioni di crolli e/o criticità di alberi privati e pubblici. Nel dettaglio le criticità hanno riguardato 9 alberi caduti di proprietà private ma con effetti sul suolo pubblico, 8 alberi caduti di proprietà di Roma Capitale, 8 alberi privati e pubblici abbattuti preventivamente per motivi di rischio per la pubblica incolumità e 4 rami caduti da alberi di proprietà pubblica di significative dimensioni. Intanto il Codacons ha annunciato una istanza d'accesso al Campidoglio per conoscere l'attività svolta dal Servizio Giardini della Capitale, in crisi da diversi anni per mancanza di personale, di mezzi e soprattutto di fondi. "Vogliamo capire quale attività abbia svolto il dipartimento nell'ultimo periodo sul fronte della cura di alberi e piante, quanti interventi abbia eseguito, dove e come - spiega l'associazione Non è possibile che in presenza di forte vento ogni volta a Roma si ripresenti lo stesso problema". Dal Campidoglio, invece, hanno respinto le accuse al mittente: "Tutte le squadre operative sono state impegnate al fine di ridurre i disagi per i cittadini e per il traffico veicolare, nonché per assicurare il più possibile la pubblica incolumità di persone e cose". -tit\_org-

## A tre anni dall'alluvione nulla è risolto

[Egidio Bandini]

Terra rossa A tre anni dall'alluvione nulla è risolto ECIDIO BANDINI Che non si sia rivelata un affare, per Matteo Renzi, la nomina di Vasco Errani a commissario straordinario per la ricostruzione dopo il sisma dell'Italia centrale, credo sia sotto gli occhi di tutti: non solo l'ex governatore dell'Emilia Romagna spara a zero sul governo, ma parte sibilando dal Partito Democratico per allunare al MoDeP di Bersani, D'Alema & Co, con buona pace della captatio benevolentiae nei confronti dell'ala sinistra, cercata da Renzi proprio con la nomina di Errani. E dire che per agli abitanti delle zone terremotate dell'Emilia, la scelta di Errani si sarebbe potuta quantomeno discutere; non solo per ciò che successe dopo il devastante terremoto del 2012, ma anche per l'alluvione di un anno e mezzo dopo, quando il 19 gennaio del 2014 il fiume Secchia ruppe l'argine e invase diversi Comuni della Bassa modenese. È quanto afferma Antonio Spica, consigliere comunale a Bastiglia, uno dei paesi più colpiti dall'esondazione di tre anni fa: Ho presentato una serie di esposti alle procure di Modena, Parma e Roma - attacca Spica - dopo che ad una richiesta di accesso agli atti presentata nell'ottobre 2016, in cui chiedevo di eventuali colloqui fra la Commissione Grandi Rischi e Aipo (Agenzia Interregionale per il Po) durante e dopo la sequenza sismica e dei relativi controlli sugli argini nel territorio colpito della Bassa dopo quei tragici eventi, dalla presidenza del Consiglio dei Ministri ricevevo l'assurda risposta: "Questo Dipartimento non è in possesso della documentazione richie sta"; mentre Aipo non si degnava neanche di rispondere. Quanto alle cause del collasso dell'argine. Spica afferma che: Sia l'allora presidente Vasco Errani, sia l'assessore Paola Gazzolo probabilmente non sollecitarono i necessari controlli sulle strutture arginali, addossando precipitosamente la colpa della rottura dell'argine alla presenza di tane degli animali selvatici. C'è, poi, la penosa vicenda riguardante le casse di espansione: mentre si sostiene che attendano il collaudo da quarant'anni, c'è chi dice che siano pronte e collaudate; ho chiesto il certificato - conclude Spica - ma non è mai saltato fuori: forse anche quello lo hanno eroso le nutrie!. RIPRODUZIONI: RiSEfiVATA -tit\_org- A tre anni dall alluvione nulla è risolto

**ALTO ADIGE****Wolf House, un modello virtuoso***[Redazione]*

ALTO ADIGE WolfHouse, un modello virtuoso Se qualcuno avesse dei dubbi sul legno, suggeriamo due gite fuori porta: la prima a Campo di Trens, al Brennero, dove ha sede la WolfHouse, un'azienda con fabbriche anche in Austria e Germania. Dopo il terremoto dell'Aquila, Wolf consegnò il primo lotto di un centinaio di case sulla commessa di 536 appartamenti (sul totale di 10 mila alloggi) a nemmeno cento giorni dal sisma. Si trattava di case in classe energetica A capaci di resistere a terremoti sino al settimo grado. Costo a metro quadro, esclusa la piastrina di smica sulla quale per decisione della Protezione civile furono poggiate tutte le costruzioni aquilane, 1.278 euro. L'altra è a Cavezzano (Modena). Andrea e Valeria Panini decidono di costruire una casa in legno. Tre anni di attesa e poi la controprova tragica del 20 e 29 maggio del 2012: a Cavezzano crolla tutto, ma la villetta Wolf a due piani non subisce neanche un graffio. -tit\_org-

**LEONARDO**  
**Annuncia espansione in Giappone**

[Redazione]

LEONARDO Leonardo ha annunciato un'espansione della sua presenza nel mercato elicotteristico giapponese, con nuovi contratti e consegne, portando gli ordini a circa 160 e la flotta in servizio a 120 unità. AgustaWestland AWi39 configurazione VIP entra per la prima volta sul mercato giapponese e sarà consegnato entro fine anno; per Mitsui Bussar Aerospace saranno consegnati quattro AWi39 ai dipartimenti antincendio di Tokyo e Sapporo e alla protezione civile di Mie e Tochigi. Il successo di Leonardo nel mercato elicotteristico giapponese continua quindi a crescere. - tit\_org-

## Gara di selfie sui binari Muore sotto il treno un ragazzo di 13 anni

*Tragedia in Calabria, i due amici illesi scappano*

[Gaetano Mazzuca]

Tragedia in Calabria, i due amici illesi scappano MASI È Lo chiamano Daredevil selfie, è l'ultima folle moda di scattarsi una foto con un treno lanciato a tutta velocità alle spalle. Una assurda prova di coraggio, da condividere sui social. Un gioco perverso che ieri potrebbe essere stata la causa della morte di un tredicenne di Petrizzi, paese della provincia di Catanzaro. È proprio questa l'ipotesi più accreditata sulla morte del ragazzino investito da un treno sul piccolo ponte che attraversa il fiume Beltrame alle porte di Soverato, in provincia di Catanzaro. Tutto è accaduto in pochi attimi. Intorno alle 17,30, secondo quanto è stato finora ricostruito, tre giovanissimi, tutti nati nel 2003, avrebbero iniziato a percorrere a piedi quel tratto di ferrovia che separa Soverato da Montepaone a pochi metri dal mare. I tre sarebbero giunti all'altezza del pontino in aperta campagna e privo di illuminazione. Qui avrebbero atteso l'arrivo del treno per mettere in pratica il loro assurdo piano. A raccontare cosa è accaduto subito dopo la tragedia è stato il macchinista che sotto choc ai carabinieri ha detto di aver visto tre figure girate di spalle. Ha cercato disperatamente di frenare la corsa del convoglio. È riuscito solo a rallentarlo quel tanto che è bastato a due dei tre ragazzini a evitare lo schianto. L'altro, invece, non ce l'ha fatta. L'impatto non gli ha lasciato scampo. Subito è partita la richiesta di soccorso. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco, le pattuglie dei carabinieri e della polizia. Purtroppo per il giovanissimo di Petrizzi non c'è stato nulla da fare. Con il gruppo elettrogeno i pompieri hanno illuminato tutta l'area. Per ore si è cercato nel greto del fiume Beltrame temendo di trovare i corpi degli altri due. Solo a tarda sera le forze dell'ordine sono riuscite a identificare i due ragazzini e a rintracciarli nelle loro case. Il loro racconto sulla dinamica di quanto è successo e sui motivi della morte del loro coetaneo ha lasciato attoniti gli stessi investigatori. Sono stati subito portati in caserma a Soverato. Un lungo interrogatorio per cercare di trovare una spiegazione a una morte assurda. La verità si è scoperta soltanto dopo che i due tredicenni sono stati rintracciati. Nel frattempo sul luogo dell'incidente il triste rituale dei rilievi alla presenza del medico legale e del sostituto procuratore Domenico Assumma che ha aperto un fascicolo sulla vicenda. Illuminati dalle luci dei generatori dei vigili del fuoco i volti segnati dalle lacrime di alcuni ragazzi che conoscevano il tredicenne e che hanno voluto vedere con i loro occhi la tragica fine del loro amico. Frequentava ancora la scuola media a Soverato, il corpo ancora di un bambino. I cani e il mare le sue passioni, ma anche i social network. Almeno fino a questa ultima folle moda che gli ha tolto la vita. Morire per un selfie e per un gioco assurdo in una serata che doveva essere di gioco e di spensieratezza. Può accadere anche questo ad un ragazzo con tutta la vita davanti. -tit\_org-

## La grande bellezza ferita

[Lorenzo Alesi]

Un maestro di sci ha attraversato con due amici i suoi monti Sibillini, tra Marche e Umbria: è qui che il disastro del sisma stride di più con lo spettacolo della natura. Un itinerario emotivo tra storici borghi semicancellati dalle scosse e stazioni turistiche sommerse dalla neve. Dove a guardia della distruzione restano solo gli alpini. di Lorenzo Alesi foto di Federico Modica

Iniziamo il nostro itinerario nei borghi di Arquata del Tronto, Piedilama, Pretare: li attraversiamo in silenzio, ammutoliti davanti alla distruzione che li ha sconvolti. Arrivati a Forca di Presta, mettiamo le pelli agli sci e ci dirigiamo verso Forca Canapine che raggiungiamo lungo le creste a sud della catena dei Sibillini. Qui il campo scuola della Nordica, sempre affollato di bambini e maestri di sci negli inverni scorsi, adesso è deserto. La neve copre tutto. Avanziamo in direzione del Rifugio Perugia: davanti alle macerie sventola un tricolore strappato. Quasi una resa di fronte a qualcosa più grande di tutti noi. Scendiamo verso Pian Grande; cala la notte, provo un senso di forte solitudine. La bellissima Castelluccio è nel buio, s'intravedono solo le luci del camposanto e la croce. Ci accampiamo. All'alba, ci avviciniamo al centro. In alcuni tratti, sembra che il terreno abbia inghiottito la strada. Impressionante. All'ingresso del paese incontriamo gli alpini che presidiano l'area: non possiamo entrare per il rischio di crolli. Aggiriamo il paese dall'alto per proseguire verso Pian Perduto. Da quassù si vedono macerie ovunque, palazzi inginocchiati su un lato, edifici semidi strutti, un fortissimo odore di calce e di cemento. Castelluccio è ridotto così. Proseguiamo verso Monte Prata: il sisma ha lasciato profondi segni nella baita della stazione sciistica. Decidiamo di risalire lungo la linea ideale tracciata dallo skilift. Il paesaggio è meraviglioso e provoca in noi sentimenti contrastanti. Il terremoto ha reso tutto più austero, più duro. Discendiamo ancora a valle, facendo le uniche vere curve di questo breve viaggio dopo quaranta chilometri di traversata con gli sci. Sono stati il mezzo necessario per spostarci in questo territorio abbandonato, nel rispetto dei luoghi, delle persone che ci vivevano e che ora hanno perso tutto. Raggiungiamo Castel Sant'Angelo sul Nera e poi Visso, borghi meravigliosi e così profondamente danneggiati. Il nostro viaggio finisce qui ma è solo un punto di partenza. Facciamo sì che i riflettori restino accesi, c'è un pezzo d'Italia che vuole ricominciare a vivere. Da Sifw'stra, Christian Leischner e Lorenzo Alesi, autore del reportage. In questo scatto di Federico Modica, che ha documentato questo viaggio di sensibilizzazione, sono sulla strada che sale a Castelluccio. Si può contribuire al recupero di Arquata del Tronto con un versamento sul conto corrente del comune (Iban IT33W0306969 370100000000246); causale: Solidarietà terremoto. Ho voluto raccontare la tragedia del terremoto attraverso un viaggio nel cuore delle mie montagne, i monti Sibillini. Sono nato ad Ascoli Piceno e di mestiere faccio il maestro di sci, specialità freerider. Questi luoghi dove ho messo per la prima volta gli sci ai piedi sono tra i più colpiti dalle violente scosse dei mesi scorsi, in Centro Italia. Due amici hanno condiviso questo percorso: Christian Leischner, sciatore come me, e Federico Modica, che è fotografo. Sotto, le macerie di Pretare, frazione di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). A sinistra, il valico appenninico di Forca di Presta e, sullo sfondo, la catena dei Monti della Laga. Sopra, salendo alla chiesa della Madonna della Cona. Sotto, Visso, in provincia di Macerata, è tuttora inaccessibile per i rischi di crolli. A sinistra, dall'alto e in senso orario, il centro di Pretare; i protagonisti del viaggio e, sullo sfondo, Castelluccio; gli alpini che bloccano l'accesso di Castelluccio; la scuola di sci Nordica, a Forca Canapine. Quaranta chilometri l'itinerario lungo una quarantina di chilometri attraverso i monti Sibillini, a cavallo tra Marche e Umbria, che hanno percorso con gli sci e a piedi Lorenzo Alesi, Christian Leischner e Francesco Modica. Quest'ultimo ha documentato il viaggio nelle fotografie di queste pagine. Arquata del Tronto -tit\_org-

**#8marzo: parità di genere, l'Italia ? 50esima**

[Redazione]

Mercoledì 8 Marzo 2017, 10:27 Ben 142 Stati presi in esame sulla parità di genere. Il nostro paese? Perde nove posizioni e in questa classifica sul gender gap scivola al 50esimo posto. Ecco in 11 punti le principali tappe legislative per la promozione dell'uguaglianza delle donne. Il dossier è stato redatto dall'Ufficio Studi di Palazzo Madama settant'anni dall'approvazione dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana, che sarebbe entrata in vigore il primo gennaio del 1948, oggi si celebra la festa delle donne. Ed è proprio in questa ricorrenza che il Senato ha messo a punto un dossier che "in assenza, finora, di studi e valutazioni scientifiche sull'impatto delle politiche di genere", ripercorre le principali tappe legislative della lunga marcia delle donne verso l'uguaglianza. "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il completo sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", recita l'articolo 3 della Costituzione, da cui parte il dossier dell'Ufficio Studi, a cura della dottoressa Carmen Andreuccioli, e pubblicato sul sito di Palazzo Madama. Ricordare questa pietra miliare in occasione della Giornata internazionale della donna, viene spiegato, "ha un particolare significato. Le statistiche pubblicate nel Rapporto annuale del World Economic Forum (WEF) sulla situazione nel 2016 del gender gap nel mondo (o meglio, nei 142 Stati esaminati), mostrano come il nostro Paese si collochi solo al 50esimo posto della classifica generale, con - peraltro - un peggioramento di nove posizioni rispetto allo scorso anno. Particolarmente allarmanti sono la collocazione alla 117esima posizione nella classifica parziale relativa alla partecipazione economica e alle opportunità, e quella al 56esimo posto nella parità nel campo dell'istruzione", si legge nella nota. **Madri del lavoro - La prima legge della Repubblica a tutela delle donne è del 1950. Con la legge 26 agosto 1950 (tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri) "vengono introdotte importanti misure - ancora oggi in larga parte valide - a tutela della maternità delle donne lavoratrici. Tra queste: il divieto di licenziamento dall'inizio della gravidanza fino al compimento del primo anno di età del bambino; il divieto di adibire le donne incinte al trasporto e al sollevamento di pesi ed altri lavori pericolosi, faticosi o insalubri; il divieto di adibire al lavoro le donne nei tre mesi precedenti il parto e nelle otto settimane successive salvo possibili estensioni". Tuttavia, sottolinea lo studio, "non solo le casalinghe, ma anche le donne lavoratrici agricole restavano fuori dall'ambito di applicazione della legge", che "non assicurava una piena protezione contro le cosiddette clausole di nubilitato" che, se nel contratto, "potevano portare le donne, non appena si sposavano, a perdere la propria occupazione". Ci sarebbero però voluti altri 13 anni perché il Parlamento approvasse, in sede deliberante, la legge 9 gennaio 1963, n. 7, "che oltre a vietare qualsiasi genere di licenziamento in conseguenza del matrimonio, prevedeva alcune misure a sostegno della maternità delle lavoratrici agricole". Il valore sociale delle casalinghe - "Con la legge 5 marzo 1963, n. 389, il Parlamento italiano compiva un altro passo importante: l'istituzione presso l'Inps della gestione separata 'mutualità pensioni' per l'assicurazione volontaria delle pensioni delle casalinghe. Era una tappa fondamentale verso il riconoscimento della dignità del lavoro domestico e del ruolo della donna in casa". Tuttavia "per un pieno riconoscimento del valore sociale del lavoro domestico svolto per la cura del nucleo familiare si dovrà però attendere la legge 8 dicembre 1999, n. 493, con cui veniva istituita l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici. Dal marzo 2001 è così obbligatoria".** **Mamme agricole, artigiane e commercianti - Un'ulteriore estensione della tutela delle lavoratrici madri è stata prevista dalla legge 30 dicembre 1971. La nuova legge, infatti, oltre ad assicurare un'efficace protezione per le gestanti - divieto di licenziamento dall'inizio della gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino - introduceva l'astensione facoltativa dal lavoro per sei mesi, oltre ai tre mesi obbligatori dopo il parto. Inoltre rafforzava le misure a tutela delle lavoratrici**

agricole (alle quali non veniva più corrisposto un assegno una tantum ma l'80 per cento della retribuzione) e alle lavoratrici autonome, come le coltivatrici dirette, le artigiane e le commercianti (alle quali era riconosciuta un'indennità di 50 mila lire).

**Conciliare vita e lavoro** - In questo contesto si inseriscono prima la legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), che agli articoli 65 e 66 introduceva l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli e l'assegno di maternità; e poi la legge 8 marzo 2000, n. 53, recante disposizioni per il sostegno della maternità e paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città. In questa direzione anche le successive leggi che introducono il voucher babysitting, il part time, eccetera.

**Dal divieto di accesso al divieto di discriminare** - "È solo nel 1956 che il Parlamento ha cominciato ad abrogare i limiti di accesso per le donne adeterminate carriere". È infatti "solo con la legge 27 dicembre 1956, n. 1441, che anche alle donne è stato consentito accedere alla magistratura, sia pure limitatamente alle funzioni di giudici popolari (ordinari o supplenti) e di componenti dei Tribunali dei minorenni". Per "avere il pieno diritto ad accedere a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie senza limitazioni di mansioni e di svolgimento della carriera, salvi i requisiti stabiliti dalla legge, le italiane dovranno attendere la legge 9 febbraio 1963, n. 66".

**Donne in armi** - L'inserimento delle donne è stato un processo lento e graduale. La legge 7 dicembre 1959, n. 1083 "ha consentito l'accesso in Polizia, ma nel solo 'corpo femminile' e con funzioni ben circoscritte, come la prevenzione e l'accertamento dei reati contro la moralità pubblica e il buon costume, la famiglia, la tutela del lavoro delle donne e dei minori". Ed "è stato necessario attendere oltre un ventennio affinché alle donne poliziotto fosse riconosciuta pari dignità rispetto ai colleghi uomini". L'ultimo baluardo al riconoscimento di una piena parità di accesso alle varie carriere professionali è rimasto, per quasi altri 20 anni, il divieto per le donne di svolgere il servizio militare. Per compiere questo passo si è dovuto attendere la legge 20 ottobre 1999, n. 380, che ha dato la delega al Governo a disciplinare il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento del personale militare femminile nelle Forze armate e nella Guardia di Finanza.

**Vietato discriminare** - Il primo intervento legislativo degno di nota è rappresentato dalla legge 9 dicembre 1977, n. 903, frutto dell'iniziativa del ministro del Lavoro Tina Anselmi (DC): sanciva il divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro, nella formazione professionale, nelle retribuzioni e nell'attribuzione di qualifiche professionali.

**Quote rosa** - La legge 12 luglio 2011, n. 120, ha dovuto intervenire per imporre l'obbligo delle cosiddette quote rosa nei consigli di amministrazione visto che "in Italia, la presenza femminile negli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati era ancora così scarsa".

**Dimissioni in bianco** - Contro questa pratica possiamo citare due provvedimenti: la legge 17 ottobre 2007, n. 188 (disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera) e il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 151 (disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità).

**Corpo, sesso, violenza, famiglia** - Il dossier ripercorre le leggi che dal 1947 ad oggi hanno contribuito a modificare il ruolo della donna nella famiglia e nella società, ricordando l'introduzione di norme considerate divisive come quelle relative alla procreazione responsabile, l'addio al delitto d'onore e al matrimonio riparatore (che è solo del 1981); la legge sullo stalking e le norme contro il femminicidio.

**Politica e pari opportunità** - È stato a partire dagli inizi degli anni Novanta che si è diffusa una maggiore consapevolezza. In "questo contesto si inserisce la legge 25 marzo 1993, n. 81 che - disciplinando l'elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale - prevedeva una riserva di quote per l'uno e per l'altro sesso nelle liste dei candidati alle amministrative. Un ulteriore impulso è arrivato dalla legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1, che ha modificato l'art. 51 della Costituzione in materia di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive sancendo espressamente la promozione, con appositi provvedimenti, delle pari opportunità tra donne e uomini. Ma è stato solo con il nuovo millennio che il legislatore si è impegnato per garantire una maggiore presenza femminile a tutti i livelli.

## "Ora meglio, grazie": i visi delle donne che ce l'hanno fatta

[Redazione]

Mercoledì 8 Marzo 2017, 11:00 Una mostra, una selezione di visi fra i tanti ritratti nel tempo, fissati su stoffa e accomunati da un destino molto simile: violenze, soprusi, sopraffazioni. In nome di un'unica colpa: essere donne. Si inaugura oggi alle 18 a Ferrara la mostra di ritratti di Piermaria Romani. Sono state vittime di molestie sessuali nell'infanzia e sul posto di lavoro, dirapimento a scopo estorsivo, di discriminazioni professionali, di violenze prima, durante e dopo il matrimonio, per poter lavorare sono state costrette a emigrare e abbandonare per molti anni i figli neonati. E ancora: sono state mogli con coniugi che non pagavano gli alimenti e altre che si presentavano sotto casa con una tanica di benzina, fidanzati sadici, patrigni incestuosi, mariti cocainomani senza controllo né cura dei figli, parenti che si rifiutavano di vedere, vicini di casa molestatori, datori di lavoro che le obbligavano a pratiche illegali. [18pm\_4] Sono state tutte vittime, ma ce l'hanno fatta, e questo risultato le accomuna tutte. Sono le donne ritratte da Piermaria Romani, ragazze e donne mature che provengono non solo dal nostro Paese ma tutto il mondo, a dimostrazione del fatto che in quanto a violenza di genere, non c'è area del mondo che si salvi. E oggi i volti di Angelica, Ansamma, Betty, Eleonora, Irene, Isabelle, Linda, Lucia, Luisa, Monica, Stefania, Valentina, Patrizia, Wiorika e Yuky, (12 fra le ritratte da Romani) sono fissati, volutamente, sulla stoffa, poiché, spiega l'autore "si tratta di un materiale morbido e protettivo, da sempre utilizzato e accostabile all'altra metà del cielo". Dodici quadri che vogliono essere un viatico portafortuna per tutte le altre, che stanno ancora subendo, piangendo, lottando, e che non hanno intenzione di mollare. [30pm\_1] Le tele di Piermaria Romani saranno esposte, dall'8 al 22 marzo presso alcuni esercizi commerciali del ferrarese: Solinda Pelle, John Verlatto, Spazio Zero by Renée Zazie, Black Cat, Boma Store, 91 San Romano, 3 Store, Storie di tè e di caffè, Peperosa, Kimso, Mari corsetteria, Equivalenza, tutti situati nella storica Via San Romano nel centro di Ferrara. La mostra, a cura di Cristina Mazza, porta un nome decisamente inequivocabile: "Ora meglio, grazie. Donne, da un paese di merda, che hanno superato momenti particolarmente difficili". La mostra sarà inaugurata oggi alle ore 18, e durante la vernice, sarà realizzato un breve video delle installazioni. Inoltre tutte le partecipanti e i partecipanti all'evento riceveranno un contrassegno per concorrere alla vincita di un "Paesaggio compensativo per l'umanità" a scelta realizzato dall'autore. L'estrazione, dopo un piccolo brindisi, si effettuerà intorno alle 19 presso il Bar 91 San Romano. [00pm\_3] Piermaria Romani è nato a Stienta, in provincia di Rovigo. In passato giornalista, autore satirico ("Cuore") e televisivo ("Le iene"), negli ultimi anni ha concentrato la sua attenzione sulla produzione artistica. Al centro del suo lavoro c'è "Paese Reale", opera che racconta, per testo e immagini, i suoi concittadini (gli abitanti di Stienta), in una sorta di "Humans of New York" ante litteram, in cui le persone "comuni" vengono ritratte e chiamate a raccontare il loro giorno più bello, quello più brutto e i loro sogni. Con le sue opere, Romani ha esposto a "40 anni di arte contemporanea in Italia", curata da Vittorio Sgarbi a Palazzo Reale a Milano, alla collettiva "Fuori Uso" curata da Enzo Cucchi a Pescara, al "Festival di filosofia" di Modena, a quello di Internazionale a Ferrara, alla Biennale sez regionale veneta curata sempre da Sgarbi, a Spoleto arte durante il "Festival dei 2 mondi", al Biografilm festival di Bologna, alla Milanese curata da Elisabetta Sgarbi e alla "Festa della rete" allo Iulm a Milano.

## Montagne al femminile: oltre un terzo dei soci CAI sono donne

[Redazione]

Martedì 7 Marzo 2017, 17:15 Alpinismo, trekking, arrampicata, escursionismo: considerate una volta passioni adatte a "soli uomini", oggi sono condivise e praticate da moltissime donne, così come dimostrano i dati diffusi dal CAI, Club Alpino Italiano, che annovera fra i suoi oltre 300 mila soci, un terzo di socie donne. Nato nel 1863, come associazione esclusivamente maschile, il CAI Club Alpino Italiano, ora annovera, fra i suoi 311.134 soci, 110.127 socie donne, pari a un terzo degli iscritti. Un percorso, quello delle donne alpiniste, non privo di ostacoli sul fronte del riconoscimento sociale: ammesse al Cai come socie solo agli albori del 1900, comunque in anticipo rispetto alla società civile, ben più lungo è stato il tempo necessario affinché potessero fare il loro ingresso "ufficiale" anche nel mondo degli alpinisti e dei frequentatori della montagna. Fra i nomi più celebri, si ricordano quelli della proto-alpinista di fine Ottocento, Alessandra Boarelli; nel primo Novecento Irene Pigatti; agli inizi degli anni Sessanta Silvia Metzeltin e Teresina Airoldi, per arrivare alle Nives Meroi dei nostri tempi: tutte donne che, nel variare dei tempi, hanno espresso elevate capacità alpinistiche e umane. Da molti anni il Direttore del CAI è una donna: Andreina Maggiore ricopre questa posizione dal dicembre 2010. Prima di lei Paola Peila, in carica per dieci anni, dall'ottobre 2000. A conferma di una diffusa sensibilità e attenzione verso la componente femminile, il CAI da tempo organizza eventi dedicati: fra questi, "Libere in vetta", in Lombardia, giornata da trascorrere in montagna per dire no alla violenza sulle donne, e "100 donne sul Matese" in Campania, escursione organizzata da oltre vent'anni per avvicinare le donne alla frequentazione delle terre alte. Infine qualche numero sulla presenza delle donne nel Sodalizio: la Lombardia (con 28.868 socie su un totale di 85.982 iscritti pari al 34% del totale), il Veneto (18.376 su 51.865 pari al 35%) e il Piemonte (18.094 su 50.199 pari, 36%), sono le regioni con più socie in termini assoluti. In percentuale invece, "maglia rosa" alla Campania (sono donne il 44% degli iscritti), seguita dalla Sardegna (42%), Alto Adige e Umbria (in entrambe il 41%). "L'importante e crescente presenza femminile all'interno del Club alpino italiano rappresenta quel valore aggiunto che rende la nostra Associazione sempre più aperta al confronto e alla reciproca valorizzazione - osserva il Presidente generale Vincenzo Torti - Tutto il CAI, dalle Sezioni alla Sede centrale, è molto attento alla tutela sostanziale degli equilibri di genere".red/pc(fonte: CAI)

## Immagini satellitari per la prevenzione delle calamità?: lanciato l'ultimo satellite Copernicus

[Redazione]

Mercoledì 8 Marzo 2017, 15:59 Dal progetto di Esa e Commissione Europea nuovi servizi gratuiti per imprese e cittadini: dimezzati i tempi per ottenere una fotografia dell'intero globo terrestre Sentinel-2B, l'ultimo satellite europeo del progetto Ue Copernicus è stato lanciato con successo martedì 7 marzo alle 2:49 dal porto spaziale europeo della Guyana francese, grazie a un razzo di progettazione italiana. Si unisce al fratello Sentinel-2A, in orbita dal 23 giugno 2015. Ora la missione Copernicus Sentinel 2 è completa e permetterà di fornire dati ad alta risoluzione per la creazione di prodotti e servizi basati sulla tecnologia satellitare. Il programma, promosso da Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea per controllare lo stato di salute del pianeta e sviluppare nuovi servizi è in grado di fornire immagini satellitari di altissima qualità come base per cartografia terrestre e marittima di precisione. Le immagini saranno messe a disposizione di cittadini, imprese e istituzioni che vogliono realizzare strumenti di conoscenza del territorio gratuitamente e in modalità aperta e piena. Con il secondo satellite le tecnologie europee permetteranno dunque di realizzare una immagine dell'intero globo terrestre in appena 5 giorni, vale a dire la metà del tempo necessario finora. Per il vicepresidente di Copernicus Marco Corbelli "dopo la presentazione della strategia spaziale dell'UE, il lancio di quattro satelliti Galileo con Ariane 5 e i primi servizi di Galileo, ora è Copernicus ad aver fatto un grande balzo avanti. È un'ottima notizia per l'agricoltura, il clima e l'ambiente, la rilevazione dell'inquinamento idrico e la nostra capacità di far fronte alle calamità". Da alcuni anni Copernicus sta contribuendo a salvare vite in mare, a migliorare la risposta europea alle calamità naturali (terremoti, incendi boschivi, inondazioni) consente agli agricoltori di gestire meglio i raccolti, raccoglie dati dai satelliti per l'osservazione della terra, dalle stazioni terrestri e dai sensori in mare e aerei. Tra le applicazioni esistenti vi è proprio quella del Centro di coordinamento delle risposte alle emergenze della Commissione europea (ERCC) che ha attivato il servizio di mappatura delle emergenze Copernicus dell'UE per la valutazione dei danni nelle zone più colpite dai terremoti in Italia centrale dall'agosto 2016. Oggi Copernicus elabora i dati e fornisce agli utenti informazioni affidabili e aggiornate su servizi divisi in sei aree tematiche: monitoraggio del territorio, monitoraggio marittimo, monitoraggio atmosferico, cambiamenti climatici, risposta alla gestione delle emergenze e sicurezza. Red/fu

## Fregene, crolla la terrazza dello stabilimento La Nave per maltempo

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 8 marzo 2017 09:05 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]ROMA Sempre più critica la situazione sulla costa di Fregene, località balneare vicino Roma. La forte mareggiata, alimentata da vento di libeccio fino a 40 nodi, ha provocato il crollo della terrazza e della tettoia fronte maredello storico stabilimento La Nave, uno dei simboli della località. Crollano anche cabine allo stabilimento Capri e acqua circonda gli stabilimenti Point Break e Rivetta. Dalle 17 di lunedì pomeriggio (6 marzo, ndr) è arrivato il colpo di grazia e quanto successo a La Nave è eloquente riferisce Luca Pacitto a il Messaggero, titolare del Point Break. Da noi il mare scava ormai le fondamenta. Il progetto anti erosione del geo tubo è un fantasma, non abbiamo notizie dalla Regione e siamo ormai senza difesa. E di mareggiate ne arriveranno altre. Il forte vento ha provocato a Fregene anche il crollo di un grosso pino in via Marina di Pisa. A Fiumicino volati bandoni sulle strade e un pezzo di guardrail sulla via dell'Aeroporto. Danneggiato un palo della luce alla rotonda divisa Coni Zugna, tanto da provocare interruzione elettrica sulla strada dell'Isola Sacra. E intervenuta la protezione civile.

## Amatrice, villaggio per 400 persone donato agli sfollati e rimasto nel container

[Redazione]

[blitz-logo]di redazione Blitz Pubblicato il 8 marzo 2017 15:29 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS]Amatrice, villaggio per 400 persone donato agli sfollati e rimasto nelcontainerAmatrice, villaggio per 400 persone donato agli sfollati e rimasto nelcontainer (Foto Ansa)[INS::INS]AMATRICE (RIETI)è un villaggio con moduli abitativi in grado di ospitare400 persone che era stato donato ad Amatrice, borgo laziale devastato dalterremoto del 24 agosto 2016. Ma il piano per trasferirlo da Livorno, dove sitrova impacchettato all interporto, al Comune rietino si è arenatomisteriosamente. A darne notizia è il quotidiano Repubblica. Il campo consta di 14 palazzine per un totale di 5mila metri quadrati di camerecon bagno e riscaldamento, spazi comuni e cucine. Un vero e proprio villaggiosmontabile che avrebbe potuto essere utile duranteemergenza maltempo diquest inverno, per ospitare chi, rientrato nelle proprie case, durante lecosse cercava riparo nelle tende della Protezione civile.Eppure, scrive Fabio Tonacci, la pratica della donazione finora più consistente (il campo vale un milione di euro) si è persa nel labirinto della burocrazia. Ioarrendo ma che devo fare?, ringhia Sergio Pirozzi, il primo cittadino di Amatrice. Da due mesi insegue quei moduli, senza successo. E ora non sa nemmeno più con chi si deve arrabbiare.Il villaggio è stato fabbricato otto anni fa e utilizzato prima in Somalia epoi nei cantieri della metropolitana di Milano, ma da tre anni giaceimpacchettato all interporto di Livorno, dove ha sede la Ciano International,un azienda che si occupa del catering nelle basi della Nato e delle NazioniUnite.[INS::INS]Spiega Repubblica: A inizio anno i dirigenti della Ciano si rivolgono a Maurizio Scelli, ex deputato di Forza Italia ed ex capo della Croce Rossa italiana: vogliono donare quei container ad Amatrice, sostengono che siano conservati molto bene. Scelli, con il quale hanno collaborato già in Iraq, li mette in contatto con Pirozzi. Ero entusiasta della proposta, ricorda il sindaco. La mia idea era di farne due centri di Protezione civile nei comuni vicini ad Amatrice: a Posta e a Cittareale.Questo avviene a metà gennaio. Conintercessione di Scelli, la Croce Rossamette a disposizione i tir per trasportare il campo da Livorno nel Lazio. Aquel punto, spiega Pirozzi, decido di coinvolgere la Protezione civilenazionale, che mi rimanda a quella del Lazio. Da lì in avanti, le cose sonodiventate confuse. Il primo a esprimere dubbi pare essere in realtà un dirigente della Protezione civile Toscana, tanto cheingegnere della Ciano Andrea Chiesa scrive un messaggio a Scelli: La tipologia della nostra donazione (non essendo moduli abitativi pronti alla consegna) non rientra nei loro interessi visto che hanno acquistato e che stanno continuando ad acquistare moduli abitativi nuovi.Ma ad Amatrice vorrebbero averli. Allora la Protezione civile manda a Livornodue funzionari per verificarne lo stato di conservazione. Ma Chiesa non li hapiù sentiti.Nell attesa di questi moduli si diffonde la convinzione che gli abitanti diAmatrice non vogliano il campo perché non è nuovo. Cosa assolutamente falso,dichiara a Repubblica Carmelo Tulumello, direttore dell Agenzia regionale diProtezione civile del Lazio. La verità è che quel campo è una struttura mastodontica che richiede cementificazione e opere di urbanizzazione. Nonera la garanzia dello stato in cui si trova, perché duranteispezione i moduli erano visibili soltanto in parte. E poi chi li avrebbe smaltiti 37 container navali?.Alla fine il villaggio non è mai arrivato ad Amatrice, e non si sa chi davvero abbia fermato.

## Fu inserito per errore tra i superstiti di Rigopiano, la famiglia presenta esposto ai pm: ?Vogliamo chiarezza?

[Redazione]

La vicenda del salernitano Stefano Feniello, prima dato per vivo, poi estrattomortoLa mamma accusa: ucciso da chi ha pensato solo all'economia di Farindoladi Chiara MarascadiA-A+shadow Stampa Ascolta Email[icon\_fake]Era stato inserito nella lista dei superstiti e la disperazione dei familiari si era subito trasformata in trepidante attesa: ma la loro speranza di abbracciarlo, per, stata drammaticamente delusa nelle ore successive. Oggi a distanza di quasi due mesi dalla tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola, i familiari di Stefano Feniello, successivamente accertata come una delle 29 vittime, hanno presentato un esposto in Procura nei confronti del prefetto di Pescara, di una funzionaria della Protezione civile e del sottosegretario di Stato Federica Chiavaroli. Obiettivo fare luce sulla vicenda del nome di Stefano, inserito erroneamente in una lista contenente i nomi di cinque superstiti che avrebbero raggiunto l'ospedale a breve. Obiettivo della famiglia del giovane, originaria di Valva, in provincia di Salerno, assistita dall'avvocato Camillo Graziano, capire se si sia trattato di un madornale errore di comunicazione o se vi sia qualcosa di poco chiaro che noi non conosciamo. La fidanzata disse: Era poco lontano da me. Nel pomeriggio di venerdì 20 gennaio, durante una comunicazione ai familiari dispersi da parte del prefetto e di una funzionaria di Protezione civile, il nome di Stefano era stato inserito nella lista di cinque persone estratte dai resti dell'hotel, che sarebbero arrivate a breve in ospedale a Pescara. Il sabato mattina, riferisce l'avvocato Graziano, il sottosegretario Chiavaroli aveva tranquillizzato la madre di Stefano dicendole che avrebbe presto rivisto il figlio. Ma Feniello in ospedale non mai arrivato. Il suo corpo stato estratto quattro giorni dopo il ritrovamento della sua fidanzata, Francesca Bronzi, una degli undici superstiti. Francesca, spiega il legale, ha raccontato che Stefano era vicino a lei, che aveva riconosciuto il suo orologio e che, pur non potendosi muovere, era riuscita a toccare la sua mano. Abbiamo chiesto anche ai soccorritori, ma ci hanno detto che Stefano non era nel punto indicato dalla ragazza. Successivamente abbiamo appreso dalla stampa che forse Stefano era a quattro o cinque metri da Francesca. Vogliamo capire perché il nome di Stefano era in quella lista e che sia fatta luce su queste discordanze. La lettera aperta della mamma Maria Perilli, la mamma del giovane, sfoga il suo dolore in una lettera aperta e critica duramente le istituzioni: Dopo il funerale di Stefano ho sentito dire che Farindola e i suoi amministratori sono tristi perché questa tragedia stata un duro colpo per l'economia del paese. Ecco, proprio quell'economia che mio figlio era andato ad alimentare con quella vacanza, quell'economia che oggi dicono stata uccisa, ha contribuito a uccidere mio figlio. A causa di quell'economia - continua - a Stefano stato assicurato che erano le condizioni per andare a Rigopiano, gli stato detto di stare tranquillo, la strada sempre pulita, non ci sono problemi. Ma la strada non era pulita; quando arrivato la stavano pulendo, ha dovuto aspettare che lo spazzane finisse di pulirla e poi, scortato dal sindaco di Farindola, che gli faceva strada, salito fino alla sua tomba. Ringrazio il sindaco di Farindola, continua amara la donna, che si preoccupato di aiutare Stefano e tutte le altre persone affinché arrivassero in hotel, e non si posto il problema di come quelle stesse persone sarebbero potute andare via il giorno dopo. 8 marzo 2017 | 21:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corea, spunta in un video il figlio di Kim Jong-nam: ?Mio padre ? stato assassinato?

[Redazione]

Mio padre è stato ucciso. Da Seoul, nella Corea del Sud, spunta un video del figlio di Kim Jong-nam, il fratellastro assassinato del leader della Corea del Nord, Kim Jong-un. Il ragazzo, Kim Han-sol, parla in una clip postata su YouTube e spiega di essere andato a nascondersi dopo l'omicidio di suo padre. La sua famiglia è andata a nascondersi dopo aver ucciso il mese scorso di suo padre. Sono attualmente con mia madre e mia sorella, racconta. Nel video mostra quello che sembra essere il suo passaporto della Corea del Nord, come prova della sua identità, anche se i particolari sono oscurati. A confermare la sua identità, come scrive anche il New York Times, è stato Do Hee-youn, capo della Coalizione dei cittadini per i diritti umani dei nord coreani rifugiati, con sede a Seoul. Kim Jong-nam era morto di insufficienza cardiaca. Ma questo nuovo video ha aggiunto un tocco di mistero sull'uccisione di Kim Jong-nam avvenuta il febbraio 13. La polizia malese aveva arrestato due donne, accusate di aver assassinato Mr. Kim con il gas nervino. Un portavoce della Malesia ha detto che le due donne sono state reclutate da sospetti nordcoreani. La Corea del Nord, invece, ha ripetutamente negato il proprio coinvolgimento. Poco dopo la morte di Kim funzionari dei servizi segreti della Corea del Sud hanno detto di ritenere che la sua famiglia, che ha vissuto a Macao negli ultimi anni, era sotto la protezione del governo cinese. Ma Kim Han-sol, secondo quanto ricostruito dal Nyt, non si fece vedere a Kuala Lumpur dopo che le autorità malesi avevano cercato il parente più prossimo per identificare formalmente il corpo della vittima. Il video, invece, è stato pubblicato da un gruppo chiamato Cheollima Protezione Civile, un video in cui un ragazzo si è identificato come il figlio di Kim Jong-nam. Sarebbero tre membri della famiglia in fuga messi al sicuro dall'associazione. Kim Han-sol è nato a Pyongyang nel 1995, ma ha trascorso gran parte della sua vita all'estero, vive con il padre a Macao. Parlando ad un'emittente europea nel 2012, Kim Han-sol ha detto di non aver mai incontrato lo zio Kim Jong-un, l'attuale leader della Corea del Nord, o il suo nonno Kim Jong-il, che ha governato il nord fino alla sua morte nel 2011. Nella stessa intervista - scrive il Nyt - ha detto che non sapeva come suo zio sia diventato un "dittatore". Il padre, Kim Jong-nam, era stato messo da parte dal centro del potere in Corea del Nord per anni. Ko Young-hee, la madre di Kim Jong-un, fin dall'inizio lo vide come una potenziale minaccia per l'ascensione di suo figlio.

## Raffiche di vento: crolli - e alberi sradicati a Battipaglia

[Redazione]

Impalcature crollate, alberi sradicati e molti altri sono i danni che le raffiche di vento stanno provocando da ieri notte a Battipaglia. Un'emergenza di quarantotto ore, contro la quale gli uomini del nucleo locale di Protezione civile stanno lavorando alacremente per cercare di porre rimedio. Ieri sera, la Protezione civile di Battipaglia è dovuta intervenire lungo la strada statale 18, a causa di un'impalcatura crollata. Nei pressi di un'impalcatura, il vento ha letteralmente sradicato il ponteggio installato per i lavori di ristrutturazione, facendolo crollare al suolo. Le giacche fluo del Comune hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, rimuovendo gli ostacoli che erano quasi giunti a ostacolare il traffico veicolare. Anche questa mattina si sono registrati nuovi danni provocati dal vento incessante che continua a spirare su Battipaglia. In via Spineta, la strada che conduce verso il mare, un albero è precipitato al suolo ostacolando il flusso veicolare. Presso il centro direzionale Pastena, invece, una finestra è stata danneggiata dalle raffiche, rischiando di precipitare al suolo. Per adesso, comunque, permane lo stato di allerta. Anche per questo, la Protezione civile continua a consigliare massima prudenza e a prestare attenzione nei pressi di strutture e alberi pericolanti.

## Rigopiano, Stefano inserito in lista - superstiti: esposto contro il prefetto

[Redazione]

I famigliari di Stefano Feniello, una delle 29 vittime della tragedia dell'hotel Rigopiano di Farindola, travolto da una valanga il 18 gennaio scorso, hanno presentato un esposto in Procura nei confronti del Prefetto di Pescara, di una funzionaria della Protezione civile e del sottosegretario di Stato Federica Chiavaroli. Obiettivo è fare luce sulla vicenda del nome di Stefano, inserito erroneamente in una lista contenente i nomi di cinque superstiti che avrebbero raggiunto l'ospedale a breve. Obiettivo della famiglia del giovane - originaria di Valva - assistita dall'avvocato Camillo Graziano, è capire se si sia trattato di un madornale errore di comunicazione o se vi sia qualcosa di poco chiaro che noi non conosciamo. Nel pomeriggio di venerdì 20 gennaio, durante una comunicazione ai famigliari dispersi da parte del Prefetto e di una funzionaria di Protezione civile, il nome di Stefano era stato inserito nella lista di cinque persone estratte dai resti dell'hotel, che sarebbero arrivate a breve in ospedale a Pescara. Il sabato mattina, riferisce l'avvocato Graziano, il sottosegretario Chiavaroli aveva tranquillizzato la madre di Stefano dicendole che avrebbe presto rivisto il figlio. Ma Feniello in ospedale non è mai arrivato. Il suo corpo è stato estratto quattro giorni dopo il ritrovamento della sua fidanzata, Francesca Bronzi, una degli undici superstiti. Francesca - spiega il legale - ha raccontato che Stefano era vicino a lei, che aveva riconosciuto il suo orologio e che, pur non potendosi muovere, era riuscita a toccare la sua mano. Abbiamo chiesto anche ai soccorritori, ma ci hanno detto che Stefano non era nel punto indicato dalla ragazza. Successivamente abbiamo appreso dalla stampa che forse Stefano era a quattro o cinque metri da Francesca. Vogliamo capire perché il nome di Stefano era in quella lista e che sia fatta luce su queste discordanze.

## Corea, spunta in un video il figlio di Kim Jong-nam: ?Mio padre ? stato assassinato?

[Redazione]

Mio padre è stato ucciso. Da Seoul, nella Corea del Sud, spunta un video del figlio di Kim Jong-nam, il fratellastro assassinato del leader della Corea del Nord, Kim Jong-un. Il ragazzo, Kim Han-sol, parla in una clip postata su YouTube e spiega di essere andato a nascondersi dopo l'omicidio di suo padre. La sua famiglia è andata a nascondersi dopo aver ucciso il mese scorso di suo padre. Sono attualmente con mia madre e mia sorella, racconta. Nel video mostra quello che sembra essere il suo passaporto della Corea del Nord, come prova della sua identità, anche se i particolari sono oscurati. A confermare la sua identità, come scrive anche il New York Times, è stato Do Hee-youn, capo della Coalizione dei cittadini per i diritti umani dei nord coreani rifugiati, con sede a Seoul. Kim Jong-nam era morto di insufficienza cardiaca. Ma questo nuovo video ha aggiunto un tocco di mistero sull'uccisione di Kim Jong-nam avvenuta il febbraio 13. La polizia malese aveva arrestato due donne, accusate di aver assassinato Mr. Kim con il gas nervino. Un portavoce della Malesia ha detto che le due donne sono state reclutate da sospetti nordcoreani. La Corea del Nord, invece, ha ripetutamente negato il proprio coinvolgimento. Poco dopo la morte di Kim funzionari dei servizi segreti della Corea del Sud hanno detto di ritenere che la sua famiglia, che ha vissuto a Macao negli ultimi anni, era sotto la protezione del governo cinese. Ma Kim Han-sol, secondo quanto ricostruito dal NYT, non si fece vedere a Kuala Lumpur dopo che le autorità malesi avevano cercato il parente più prossimo per identificare formalmente il corpo della vittima. Il video, invece, è stato pubblicato da un gruppo chiamato Cheollima Protezione Civile, un video in cui un ragazzo si è identificato come il figlio di Kim Jong-nam. Sarebbero tre membri della famiglia in fuga messi al sicuro dall'associazione. Kim Han-sol è nato a Pyongyang nel 1995, ma ha trascorso gran parte della sua vita all'estero, vive con il padre a Macao. Parlando ad un'emittente europea nel 2012, Kim Han-sol ha detto di non aver mai incontrato lo zio Kim Jong-un, l'attuale leader della Corea del Nord, o il suo nonno Kim Jong-il, che ha governato il nord fino alla sua morte nel 2011. Nella stessa intervista - scrive il NYT - ha detto che non sapeva come suo zio sia diventato un "dittatore". Il padre, Kim Jong-nam, era stato messo da parte dal centro del potere in Corea del Nord per anni. Ko Young-hee, la madre di Kim Jong-un, fin dall'inizio lo vide come una potenziale minaccia per l'ascensione di suo figlio.

## Raffiche di vento: crolli - e alberi sradicati a Battipaglia

[Redazione]

Impalcature crollate, alberi sradicati e molti altri sono i danni che le raffiche di vento stanno provocando da ieri notte a Battipaglia. Un'emergenza di quarantotto ore, contro la quale gli uomini del nucleo locale di Protezione civile stanno lavorando alacremente per cercare di porre rimedio. Ieri sera, la Protezione civile di Battipaglia è dovuta intervenire lungo la strada statale 18, a causa di un'impalcatura crollata. Nei pressi di un'impalcatura, il vento ha letteralmente sradicato il ponteggio installato per i lavori di ristrutturazione, facendolo crollare al suolo. Le giacche fluo del Comune hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, rimuovendo gli ostacoli che erano quasi giunti a ostacolare il traffico veicolare. Anche questa mattina si sono registrati nuovi danni provocati dal vento incessante che continua a spirare su Battipaglia. In via Spineta, la strada che conduce verso il mare, un albero è precipitato al suolo ostacolando il flusso veicolare. Presso il centro direzionale Pastena, invece, una finestra è stata danneggiata dalle raffiche, rischiando di precipitare al suolo. Per adesso, comunque, permane lo stato di allerta. Anche per questo, la Protezione civile continua a consigliare massima prudenza e a prestare attenzione nei pressi di strutture e alberi pericolanti.

## Rigopiano, Stefano inserito in lista - superstiti: esposto contro il prefetto

[Redazione]

I famigliari di Stefano Feniello, una delle 29 vittime della tragedia dell'hotel Rigopiano di Farindola, travolto da una valanga il 18 gennaio scorso, hanno presentato un esposto in Procura nei confronti del Prefetto di Pescara, di una funzionaria della Protezione civile e del sottosegretario di Stato Federica Chiavaroli. Obiettivo è fare luce sulla vicenda del nome di Stefano, inserito erroneamente in una lista contenente i nomi di cinque superstiti che avrebbero raggiunto l'ospedale a breve. Obiettivo della famiglia del giovane - originaria di Valva - assistita dall'avvocato Camillo Graziano, è capire se si sia trattato di un madornale errore di comunicazione o se vi sia qualcosa di poco chiaro che noi non conosciamo. Nel pomeriggio di venerdì 20 gennaio, durante una comunicazione ai famigliari dispersi da parte del Prefetto e di una funzionaria di Protezione civile, il nome di Stefano era stato inserito nella lista di cinque persone estratte dai resti dell'hotel, che sarebbero arrivate a breve in ospedale a Pescara. Il sabato mattina, riferisce l'avvocato Graziano, il sottosegretario Chiavaroli aveva tranquillizzato la madre di Stefano dicendole che avrebbe presto rivisto il figlio. Ma Feniello in ospedale non è mai arrivato. Il suo corpo è stato estratto quattro giorni dopo il ritrovamento della sua fidanzata, Francesca Bronzi, una degli undici superstiti. Francesca - spiega il legale - ha raccontato che Stefano era vicino a lei, che aveva riconosciuto il suo orologio e che, pur non potendosi muovere, era riuscita a toccare la sua mano. Abbiamo chiesto anche ai soccorritori, ma ci hanno detto che Stefano non era nel punto indicato dalla ragazza. Successivamente abbiamo appreso dalla stampa che forse Stefano era a quattro o cinque metri da Francesca. Vogliamo capire perché il nome di Stefano era in quella lista e che sia fatta luce su queste discordanze.

## Alitalia Maintenance Systems, un'ecceellenza italiana fatta a pezzi

[Redazione]

[fiumicino-bonifica] Proseguono su tutto il territorio gli interventi di bonifica delle discariche abusive coordinati dall'Ufficio Ambiente dell'Assessorato in collaborazione con gli operatori dell'Ati, con la polizia locale e, lungo i canali, anche con la partecipazione attiva del Consorzio di Bonifica. È quanto dichiara Roberto Cini, assessore all'Ambiente del Comune di Fiumicino. Durante questa settimana racconta Cini le operazioni hanno riguardato, in particolare, via della Muratella, zone limitrofe, e via Lingua Oca. Prevista, a giorni, anche la bonifica dell'intera via Pesce Luna. Per quanto riguarda l'annosa situazione di degrado all'Isola Sacra, nel tratto di strada terrata che unisce via Doberdò e via Castagnevizza, è stata emanata una Ordinanza Sindacale per la chiusura temporanea dell'area attesa con i proprietari, dopodiché si procederà alla rimozione dei rifiuti. Il malcostume di pochi, purtroppo, e il degrado che ne deriva, comporta questo impegno costante e continuo con costi, oltre che per il lavoro, anche per lo smaltimento di ingenti quantità di rifiuti indifferenziati. Per fare fronte a questa incombenza, senza gravare direttamente sulla cittadinanza corretta ed diligente, l'Assessorato ha chiesto e ottenuto un contributo della Città Metropolitana di 42.500 euro oltre ad un ulteriore contributo di circa 5.000 euro per finanziare, in parte, un progetto sperimentale per l'utilizzo e la gestione di 4 fototrappole che verranno attivate per individuare, denunciare e sanzionare i responsabili di quelli che, in alcuni casi, possono essere configurati come veri e propri reati ambientali. Inoltre, sotto la supervisione del comando della polizia locale, da questa settimana è stato attivato il servizio di controllo tramite le guardie ambientali, delle associazioni dei carabinieri e della polizia in pensione ai quali si affiancheranno a breve anche gli uomini della Protezione Civile. Confidiamo prosegua l'assessorato che quest'opera a 360 gradi di bonifica e vigilanza, unitamente al proseguimento delle verifiche in atto su evasione ed elusione della Fiumicino Tributi e dell'Ufficio delle Entrate, possa a breve dare i suoi frutti e contribuire a contenere gli illeciti. Nei prossimi giorni pubblicheremo il calendario di posizionamento degli scarrabili nelle località del territorio per il conferimento di ingombranti, sfalci e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Un servizio in più organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Ati che va incontro ai tantissimi cittadini che desiderano conferire i rifiuti nei modi e nei tempi giusti. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la maggioranza della nostra popolazione ci sta permettendo di raggiungere ottimi risultati con il servizio porta a porta su tutto il territorio sia per qualità, quantità, contenimento dei costi di conferimento e incremento dei ricavi dalla vendita dei materiali nobili (plastica, cartone, etc.). Oggi conclude l'assessorato Cini abbiamo raggiunto il discreto risultato del 70% di raccolta differenziata.

## Leonardo: espande presenza in Giappone con nuovi elicotteri

[Redazione]

18:57 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 mar - Leonardo ha annunciato un'espansione della sua presenza nel mercato elicotteristico giapponese, con nuovi contratti e consegne, portando gli ordini a circa 160 e la flotta in servizio a 120 unità. AgustaWestland AW139 configurazione VIP entra per la prima volta sul mercato giapponese e sarà consegnato entro la fine dell'anno; per Mitsui Bussan Aerospace saranno consegnati quattro AW139 ai dipartimenti antincendio di Tokyo e Sapporo e ai dipartimenti di protezione civile delle prefetture di Mie e Tochigi. Il successo di Leonardo nel mercato elicotteristico giapponese - segnala il gruppo - continua a crescere per la sua intera gamma di prodotti commerciali. La sede di Leonardo in Giappone, inaugurata a Tokyo nel 2008, continua a sostenere l'attività. bab (RADIOCOR)08-03-17 18:57:40 (0605) 5

## Formia, tumore alla mammella: successo per In Piazza per te

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 08/03/2017? Un momento della conferenza stampa del novembre 2015: da sinistra Masiello, Ciaramella e Sandro Zangrillo Formia, i consiglieri Sandro Zangrillo e Ciaramella: Non daremo voti al buio? itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? L'asilo nido comunale La Vecchia Quercia La Vecchia Quercia: le dipendenti escluse occupano la Cgil? formia-60-coni-novembre2015-h24notizie Il Coni di Formia compie oggi 60 anni? Corteo1 Penitro non tace e in corteo dice: Basta vittime? INCENDIO Fiamme in località Pagnano a Formia, il fuoco lambisce le palazzine? Intervento dei Vigili del Fuoco oggi al convitto dell'Istituto Alberghiero a Formia Formia, incendio all istituto alberghiero: la preside sporge denuncia? L'arrestato Truffe agli anziani, arrestato a Scauri un 42enne campano? incidente formia maggio 2016 Incidente a Formia, centauro trasferito al Dono Svizzero? foto Latina, sequestro ai cantieri del consigliere Malvaso? Scarico di merci polverose al porto di Gaeta Al Porto commerciale si scarica illegalità, operazioni violano regolamenti polveri disperse ancora nell'aria? incidente porto badino aprile 2016 terracina Incidente a Porto Badino, centauro trasferito all ospedale San Camillo? dia21 Mafie e riciclaggio in provincia di Latina: nuova richiesta per un distaccamento Dia? tamberi Dalla preparazione al Coni di Formia, ai primati mondiali: addio Olimpiadi, il dramma di Tamberi? \*\*\*video\*\*\*OMICIDIO AD APRILIA. 34ENNE UCCISO A COLPI DI FUCILEDW Focus [ ] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // Isole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Formia Formia, tumore alla mammella: successo per In Piazza per te Formia, tumore alla mammella: successo per In Piazza per te Cronaca, Cultura e appuntamenti08 marzo 2017 - 21:11 di Comunicato StampaManifestazione in Piazza Vittoria In fila ordinata, aspettando il proprio turno. Alle 11 le prenotazioni eranogià quasi cento. A fine giornata le donne sottoposte a visita senologicagrattuita sono state 185. Ventotto le ecografie effettuate e diversi, purtroppo,i casi sospetti individuati. La speranza, ancora una volta, è che la diagnosiprecoce consenta alle donne coinvolte di sottoporsi in tempo alle necessarieterapie. E questo del resto lo spirito della campagna. Tutelare il dirittoalla salute delle donne è senz altro uno dei modi più utili per celebrare8marzo.Si è svolta oggi la terza edizione di In Piazza per te, la campagna disensibilizzazione e prevenzione contro il tumore della mammella promossadall Amministrazione comunale in collaborazione con distretto Formia-Gaetadell Asl di Latina, Scuola Nautica della Guardia di Finanza di Gaeta, Micropolosanitario delle Fiamme Gialle di Formia, comitato Sud Pontino della Croce Rossaitaliana, Protezione Civile del Ver Sud Pontino e Comitato di Fondidell Associazione Nazionale Donne Operate al Seno.AmbulanzeDonne di tutte le età provenienti dall intero territorio hannoaffollato gli ambulatori, tre dei quali predisposti in Piazza Vittoriaall interno delle ambulanze messe a disposizione da Croce Rossa e Guardia diFinanza ed uno ricavato nell infermeria del palazzo comunale dove sono stateeffettuate le ecografie perapprofondimento dei casi sospetti. Tre i medicispecialisti impegnati, tutti rigorosamente volontari. Come volontari sono anchetutti gli altri operatori che hanno garantito la buona riuscita dell evento.Nel pomeriggio gazebo in via Vitruvio predisposto dalla Polizia delCommissariato di Formia per parlare di violenza sulle donne, consegnarebrochure informative per prevenire il fenomeno attraverso pratiche dicomportamento sempre più favorevoli. La ricorrenza dell 8 marzo commenta la Delegata alle Pari OpportunitàPatrizia Menanno è un occasione per ricordare le conquiste sociali, politicheed economiche delle donne. La salute è un diritto riconosciuto dall art. 32della Costituzione. Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte allamanifestazione, donando il proprio tempo e la propria professionalità alservizio di una causa importante. Una diagnosi tempestiva offre la possibilità di soluzioni precoci spiega ilSindaco Sandro Bartolomeo e immaginiamo cosa possa significare scoprire diessere affetti da questa patologia. Quello che offriamo da tre anni è

uncontributo per la salute delle donne. Uno strumento da incentivare e rafforzare, considerando anche questa esperienza il Comune la fa in collaborazione con la Guardia di Finanza e tante altre sigle che dimostrano, con i fatti, tutto il loro spirito di sacrificio e abnegazione verso il prossimo. Formia sta facendo una cosa bella. Un impegno che contribuirà alla crescita culturale di questa città. A PAGINA 2 LA GALLERY FOTOGRAFICA Pagina 1 di 212

## Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

7 marzo 2017 Esprimo la mia più sincera gratitudine a tutti i parlamentari che hanno reso possibile l'approvazione della legge delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile. L'approvazione votata oggi è segno dell'attenzione che il Parlamento tutto ha voluto dimostrare, ancora di più in questo particolare momento, verso un tema chiave, la protezione civile appunto, che ci riguarda tutti, nessuno escluso, perché ha a che fare con le attività, strategiche, per tutelare la vita, i beni e il nostro splendido territorio. Così il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha commentato l'ultimo atto dell'iter della legge delega al Governo per il riordino del sistema di protezione civile. La riforma ha proseguito l'ing. Curcio consente di rafforzare l'organicità del Servizio Nazionale e pone il Paese di fronte alla sfida, ineludibile, di dotarsi di un sistema di protezione civile che non dimentichi i valori e le esperienze che lo hanno fatto nascere e sostenuto negli anni e, allo stesso tempo, capace di adattarsi alle esigenze e alle aspettative di territori che cambiano. La legge delega il Governo ad adottare, entro nove mesi dall'entrata in vigore della stessa norma, uno o più decreti legislativi di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti, mantenendo centrali ha sottolineato sempre il Capo Dipartimento alcune parole chiave che sono la forza del nostro Sistema, come il principio di sussidiarietà e la leale collaborazione tra componenti e strutture operative. La legge delega che ribadisce come le attività di protezione civile comprendano la previsione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi, la pianificazione e la gestione delle emergenze, nonché le misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita prevede, tra l'altro, che si definisca, con i decreti governativi, l'organizzazione di un sistema policentrico che operi a livello centrale, regionale e locale, prevedendo la possibilità di definire livelli di coordinamento intermedi tra la dimensione comunale e quella regionale. Altro punto centrale nella delega che il Parlamento ha dato al Governo riguarda la disciplina della partecipazione e delle responsabilità dei cittadini, singoli e associati, alle attività di protezione civile, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità, anche attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno. Compito di questa legge, dei futuri decreti da scrivere e di tutti noi che operiamo quotidianamente credo sia proprio quello di consegnare al Paese anche sulla base delle esperienze del passato il migliore strumento possibile affinché le azioni del Servizio nazionale della protezione civile siano sempre più efficienti, anche in prevenzione, rispetto all'organizzazione che talora è data negli anni e che, oggi, si trova ad avere.

## Protezione civile: libro di D`Angelis, `italiani con gli stivali`

[Redazione]

(AGI) - Firenze, 8 mar. - 'Italiani con gli stivali. Storia, imprese, organizzazione della protezione civile'. E' il titolo del libro di Erasmo D'Angelis che verra' presentato domani alle ore 18 nella sala del gonfalone del Palazzo del Pegaso della Regione Toscana con conferenza stampa di presentazione dell'autore alla presenza di Eugenio Giani, presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Federica Fratoni assessore all'Ambiente della Regione Toscana, Gregorio Agresta Comandante regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana, Riccardo Gaddi Responsabile della Protezione civile della Regione Toscana, Paolo Masetti sindaco di Montelupo Fiorentino e responsabile della protezione civile dell'Anci Toscana e Mauro Pagliai della Polistampa Editore. Il libro, scritto da Erasmo D'Angelis, con prefazione di Fabrizio Curcio capo Dipartimento della protezione civile e Rossella Muroni, presidente di Legambiente, e' di stretta attualita'. E' nato come un grazie e un omaggio adonne e uomini coraggiosi che vediamo in azione ogni giorno nel piu' efficiente sistema di gestione delle emergenze. Italiani che soccorrono eroicamente, anche a rischio della loro vita chi e' in pericolo per le conseguenze delle calamita' naturali. Un libro che racconta l'Italia dei soccorsi e dei soccorritori e i grandi rischi di catastrofi naturali del nostro paese e che si pone l'obiettivo di aiutare a recuperare la cosa piu' fragile dopo ogni tragedia: la memoria della nostra lunga storia di eventi tragici (terremoti, frane, alluvioni, eruzioni vulcaniche, valanghe, incidenti gravi) con vittime e danni, delle loro cause e delle gravi conseguenze con uno sguardo all'intero percorso che ha portato alla nascita e allo sviluppo della Protezione Civile. Un libro utile in un Paese ancora largamente impreparato alla prevenzione strutturale, con una scarsa coscienza dei pericoli e una scarsissima conoscenza dei fenomeni naturali. Il libro contiene anche un manuale dei comportamenti da adottare in caso di pericolo e la cronologia di terremoti, eruzioni e alluvioni da Pompei ad Amatrice per mettere tutti noi italiani di fronte alla realta' e alla necessita' di abbandonare per sempre il fatalismo medievale e la perversa logica degli abusi e della violenza ai nostri territori. (AGI) Red/Mav

## Paliano, chiusura della porta Santa alla Selva; Alfieri preferisce il Papa al Vescovo

[Redazione]

novembre 1, 2016 CASILINA, Colferro, Paliano, PoliticaDue amministrazione comunali, quella di Colferro e Paliano e le relative ProLoco ed un privato non sono stati capaci di far stampare 500 cartoline per la chiusura della Porta Santa della Misericordia nell'ambiente e nel Creto avvenuta il 30 ottobre alla Selva. annullo-postale-paliano È una storia quasi incredibile da raccontare: ci penso io, no ci pensi tu, alla fine non ci ha pensato nessuno e chi ci ha guadagnato sono state le poste italiane che hanno portato le cartoline ufficiali del Giubileo della Misericordia con tanto di Cupolone romano in bella vista mentre la bella porta realizzata alla Selva di Paliano dall'artista Anna Maria Pini di Colferro è rimasta priva di annullo postale speciale coniato preventivamente di chiusura della porta. Alfieri Chi? o se preferite il selfiemaniaco sindaco di Paliano è stato tradito proprio dall'obiettivo del suo smartphone (mai selfie fu più galeotto) è andato a Piazza San Pietro dal Santo Padre (alla Selva era solo un Vescovo) ed ha snobbato ancora una volta la manifestazione ufficiale della Diocesi prenestina alla quale fa parte Paliano per la chiusura dell'Anno Santo. Però, ha inviato il suo vice Sindaco Valentina Adiutori e il consigliere delegato Ugo Germanò a rappresentarlo. Questo è quanto accaduto domenica 30 alla Selva di Paliano dove vi erano un centinaio di persone, che avevano fatto un bel tragitto a piedi tra le belle campagne di proprietà (o ex proprietà) di Ruffo, dei Colonna, dei signori Giuliani e dei Pizzirani. Resta il fatto che questo grande evento non è stato capito, o forse peggio, è stato avvertito perché si svolgeva in casa di un privato ma sempre all'interno del cosiddetto Monumento Naturale Regionale, dall'Amministrazione Comunale di Paliano. Quella di Colferro ha avuto più lungimiranza poiché voleva costruire un tragitto pedonale per portare i cittadini ad avvicinarli alla Via Francigena che passa poco distante da qui al fine di creare un nuovo filone turistico. Purtroppo, la gente non ha risposto come ci si aspettava perché a piedi erano solamente in 11 persone e tre bici e tre persone della Protezione Civile che chiudevano il minicorteo a Fontana Barabba. È da augurarsi che questo pellegrinaggio sia solamente l'inizio per un discorso futuro di rinnovamento economico della città. Certamente, cambiare economie di Colferro da industriale a turistica-agricola, caro sindaco Sanna, non sarà facile e non si può certamente fare dalla sera alla mattina. Il percorso è davvero molto lungo da percorrere. È un vecchio detto che afferma: Nel cambiare la via vecchia per la nuova, sa quello che lascia e non sa quello che trova! Comunque, possiamo affermare con serenità che è stato sminuito un grande momento culturale che poteva restare nella storia delle due cittadine, un avvenimento che anche Antonello Ruffo di Calabria (il vero e unico trasformatore di quell'ambiente circa 40 anni fa oggi Monumento Naturale di che cosa?) all'inizio dell'apertura della Porta Santa aveva plaudito, inviando sul posto i signori Massimo Berucci che ha ringraziato il Vescovo a nome suo. Oggi, possiamo ripetere la famosa frase di Mons. Sigalini, quando a fine agosto tornò per tre giorni alla Selva per il festival della Preghiera ed ai nostri microfoni esclamò: Ma dove sta il sindaco? riferendosi, ovviamente al sindaco Alfieri Chi? Che ha preferito l'ebbrezza romana a quella palianese e per questo ha ricevuto commenti salaci da parte della gente in città e sui social. Giancarlo Flavi

chiusura della porta Santa alla Selva; Alfieri preferisce il Papa al Vescovo Paliano